

“La virtù fa la differenza”*. I metodi partecipativi place-based dell’Associazione “Comuni Virtuosi”

“Virtue makes a difference”. The place-based participatory methods of the “Comuni Virtuosi” Association

SARA NOCCO

Università del Salento, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, sara.nocco@unisalento.it

Riassunto

Nel nuovo millennio, le suggestioni del paradigma della sostenibilità e la presa di coscienza delle diseconomie, iniquità sociali e problematiche ambientali presenti nei contesti metropolitani del Paese accendono i riflettori su molteplici piccole realtà del fitto tessuto insediativo italiano che si stanno trasformando in comunità capaci di non ripiegarsi su sé stesse, ma di aprirsi, di includere, di guardare con speranza oltre il declino cambiando rotta e organizzandosi in forme solidaristiche dinamiche. È questo il caso dell’associazione “Comuni Virtuosi”, nata nel 2005 su iniziativa delle municipalità di Monsano (AN), Colorno (PR), Vezzano Ligure (SP) e Melpignano (LE) a cui oggi aderiscono 145 comuni italiani.

Il presente contributo, attraverso l’ausilio degli strumenti cartografici intende analizzare la distribuzione regionale di tali sistemi territoriali e le loro principali caratteristiche socio-economiche, individuando all’interno dei comuni associati quelle *best practices* che hanno inaugurato una solida prospettiva di sviluppo *bottom-up*, basata sulle proprie “materie prime”, rappresentate non solo dalle risorse ambientali e culturali, ma anche da una serie di sedimenti immateriali da mettere a valore attraverso azioni e progetti condivisi volti a creare/consolidare non solo la propensione alla cooperazione su scala locale, ma anche e soprattutto la partecipazione a numerose reti nazionali ed internazionali.

Parole chiave

Pratiche partecipative, Sviluppo sostenibile, Associazione “Comuni Virtuosi”

* Citazione tratta da un aforisma attribuito a Voltaire.

Abstract

In the new millennium, the suggestions of the sustainability paradigm and the acknowledgment of diseconomies, social inequities, and environmental problems of the Italian metropolitan contexts are turning the spotlight on multiple small realities of the dense Italian settlement fabric. These are in turn transforming into open and inclusive communities that, instead of closing themselves in, are capable of looking with hope beyond decline, thus their changing path and organising in dynamic forms of solidarity. This is the case of the “Comuni Virtuosi” Association, founded in 2005 on initiative of the municipalities of Monsano (AN), Colorno (PR), Vezzano Ligure (SP) and Melpignano (LE), and which is now joined by 145 Italian municipalities.

With the use of cartographic tools, this contribution analyses the regional distribution of these territorial systems and their main socioeconomic characteristics. In particular, the paper identifies, amongst the associated municipalities of “Comuni Virtuosi” those best practices that have started a solid, bottom-up development perspective, based on their own ‘raw materials’, represented not only by the environmental and cultural resources, but also by a series of intangible sediments whose valorisation is carried through shared actions and projects, aimed at creating/consolidating both the propensity for local-scale cooperation and, above all, participation to numerous national and international networks.

Keywords

Participatory practices, Sustainable development, “Comuni Virtuosi” Association

1. Introduzione

L'avvento del nuovo millennio ha visto la nascita di nuove sensibilità, legate ai temi della sostenibilità e dell'autenticità (MacCannell, 1973; Cohen, 1988; Taylor, 2001; Gilli, 2009, 2018), concretizzatesi nella nascita di nuovi progetti e formule, volte a promuovere economie di agglomerazione virtuale, coadiuvanti al superamento di quella soglia critica minima che in ogni piccolo borgo può costituirsi come ostacolo al decollo (Rinella A., Rinella F., 2019).

Si tratta in particolare di forme di aggregazione spontanea accomunate dall'obiettivo di costruire nuove prospettive di sviluppo *site-specific* basate sulla propria dotazione territoriale, sui propri sedimenti materiali e immateriali, con particolare riferimento al capitale umano, in modo da attivare progetti condivisi e cooperazione tanto su scala locale che nazionale e internazionale, usando il web come volano di un processo di glocalizzazione *self-oriented*. Azioni dal basso che vengono a combinarsi con un nuovo inquadramento normativo spesso accompagnato da congrui finanziamenti a cui le pubbliche amministrazioni possono accedere.

È questo il caso dell'associazione "Comuni Virtuosi", nata nel 2005 su iniziativa delle municipalità di Monsano (AN), Colorno (PR), Vezzano Ligure (SP) e Melpignano (LE), con l'intento di mettere in rete le buone pratiche già attuate in alcuni comuni italiani, di creare uno spazio di scambio e condivisione in maniera orizzontale tra le amministrazioni e innescare un processo virtuoso basato su processi condivisi di apprendimento, sviluppo e messa in comune di idee.

Il presente contributo, dunque, attraverso l'ausilio degli strumenti cartografici e dello studio dei contenuti dei principali canali di comunicazione della rete – sito web, pagina Facebook (Fb), profilo Instagram (IG), X (nuovo nome del social network Twitter) e canali YouTube – intende analizzare tanto la distribuzione regionale di tali sistemi territoriali, quanto le principali caratteristiche socio-economiche dei comuni associati partecipanti all'edizione 2022 del "Gioco del Sindaco", progetto portato avanti dalla rete a partire dal 2018 (cfr. par. 2). L'analisi di tali *case study*, infatti, può considerarsi non solo il punto di partenza per ulteriori approfondimenti futuri, ma anche perfetto esempio di come i comuni aderenti a questa rete hanno saputo distinguersi attraverso atti virtuosi all'interno di una

prospettiva di sviluppo *bottom-up*, basata sulle proprie "materie prime", rappresentate non solo dalle risorse ambientali e culturali, ma anche da una serie di sedimenti immateriali (qualità della vita, coesione sociale, capitale umano, saperi e sapori del territorio) da mettere a valore attraverso azioni e progetti condivisi volti a creare/consolidare non solo la propensione alla cooperazione su scala locale, ma anche e soprattutto la partecipazione a numerose reti nazionali ed internazionali.

2. La rete dei Comuni Virtuosi

Ad oggi costituita da 145 comuni aderenti che, partendo dalla partecipazione attiva dei cittadini, mirano a diffondere "nuove consapevolezze e stili di vita all'insegna della sostenibilità, sperimentando buone pratiche attraverso l'attuazione di progetti concreti, ed economicamente vantaggiosi, legati alla gestione del territorio, all'efficienza e al risparmio energetico, a nuovi stili di vita" (comunivirtuosi.org), l'associazione "Comuni Virtuosi" è una rete di comuni che ha fatto della sostenibilità, intesa in tutte le sue molteplici accezioni, un vessillo, in cui le comunità afferenti sovente si trovano a lottare contro un destino che sembrava già tracciato, riacquistando spessore e consapevolezza di sé, invertendo la rotta, riemergendo e tornando a nuova vita.

Delle venti regioni italiane il primato, relativamente al numero di comuni associati, spetta attualmente alla Lombardia (32), seguita da Emilia-Romagna (20) e Marche (13) (Fig. 1), mentre la sola regione a non avere nessun comune affiliato è ad oggi la Valle d'Aosta. In particolare, sono 73 i comuni dell'Italia Settentrionale che hanno deciso di aderire alla rete, 26 quelli del centro e 46 quelli del Mezzogiorno (Fig. 2).

Figura 1 – Numero dei comuni aderenti all’associazione “Comuni Virtuosi” per regione



Fonte: Elaborazione propria tramite software QGIS

Figura 2 – Distribuzione dei comuni aderenti all’associazione “Comuni Virtuosi” per area geografica



Fonte: Elaborazione propria tramite software QGIS

Dall’anno della sua fondazione ad oggi, l’associazione ha creato e promosso numerosi progetti tra cui è possibile menzionare: la Scuola di AltRa Amministrazione, un corso di alta formazione “con lo scopo di contribuire alla diffusione di pratiche di gestione “virtuosa” della “res publica” e alla trasmissione di competenze fra amministratori” (altramministrazione.it); il Festival della Lentezza, nato nel 2015 a Colorno (PR) come evoluzione della Festa Nazionale dell’Associazione dei Comuni Virtuosi, che si era svolta nei due anni precedenti presso il circolo Fuori Orario di Taneto di Gattatico (RE), un luogo di contaminazione, un macro contenitore dedicato al recupero del valore del tempo, caratterizzato da nodi tematici che scandiscono ogni edizione (lentezza.org); “Il bosco del tempo”, volto al recupero di aree verdi al fine di restituirle all’uso pubblico sotto forma di bosco urbano, creando uno spazio di rigenerazione per l’ambiente e la comunità (boscodelttempo.it); e, infine, la “Squadra ideale” de “Il gioco del Sindaco”, composta da undici sindaci che “si sono distinti in azioni sul filo del fuorigioco, hanno fatto cose belle e utili e giuste. Hanno difeso la posizione, contestato l’arbitro quando andava fatto” (comunivirtuosi.org). In particolare, l’edizione 2022 ha visto la partecipazione di oltre 200 amministrazioni locali (non tutte afferenti alla rete); di queste, 11 sono state selezionate dal Comitato Direttivo dell’Associazione Comuni Virtuosi, di cui 4 facenti parte della rete, tutte ricomprese nell’area meridionale della penisola italiana: Aci Bonaccorsi (CT), Aielli (AQ), Baradili (OR) e Melpignano (LE) (cfr. par. 3), aggiudicandosi rispettivamente il primo, il terzo, il sesto e il quarto posto nelle libere votazioni online che si sono chiuse con 8.000 voti totali (comunivirtuosi.org).

A tal proposito, occorre sottolineare che l’associazione è dotata sia di un sito web, all’interno del quale è presente una carta con la geolocalizzazione di ogni comune e una pagina dedicata a ciascuno, quanto di specifici canali social (Fb, IG, X e YouTube)¹ che utilizza come stru-

1 In particolare, la pagina Fb è stata creata il 09/12/2009 e conta attualmente 39.689 follower, mentre i profili IG e X ne contano rispettivamente 2.138 (2.243 post di cui il primo datato 25/05/2013) e 6.283 (11.190 post, iscrizione: ottobre 2011); il canale YouTube ufficiale (iscrizione: 24/10/2013), invece, conta 56 video (l’ultimo caricato il 18 settembre 2023), 24.210 visualizzazioni totali e 158 iscritti. A questo, inoltre, si aggiunge il canale del coordinatore nazionale (iscrizione: 25/04/2012), Marco Boschini, a cui rimanda il sito web dell’associazione, il quale presenta 15 video (l’ultimo caricato 8 anni fa), 11.977 visualizzazioni totali e 71 iscritti (dati aggiornati al 18.10.2023).

mento privilegiato di diffusione non solo delle iniziative portate avanti a livello nazionale, ma anche come mezzo di promozione tanto dei comuni facenti parte della rete, ampliandone la visibilità e dunque il pubblico potenziale, quanto di ciò che accade all'interno degli stessi (eventi, progetti, ecc.) e che li conferma come virtuosi, aprendo piccole finestre su un composito mosaico.

Tali finestre di diffusione di esempi e pratiche virtuose, inoltre, trovano spazio anche nell'utilizzo di potenti mezzi evocativi e visuali come film, fotografia e teatro, che a loro volta si traducono in eventi specifici (proiezioni, mostre, spettacoli) a scala nazionale. È il caso del film "Sogni comuni. Viaggio nei comuni virtuosi" (2018), il quale è liberamente fruibile online e mostra le esperienze di 12 comuni afferenti alla rete (Borgarello - PV, Gravellona Lomellina - PV, Isola del Piano - PU, Latronico - PZ, Malegno - BS, Melpignano - LE, Modugno - BA, Novellara - RE, Ponte nelle Alpi - BL, Riace - RC, Scontrone - AQ, Trento) attraverso l'ausilio di sei parole chiave (suolo, rifiuti, accoglienza, legalità, mobilità, cultura), del progetto fotografico "L'Italia che ci guarda" (2019) il cui scopo è quello di narrare, custodire, diffondere e tramandare "microstorie di persone che hanno costruito e custodito l'identità di un territorio, con la coscienza di preservarne la storia, la bellezza e la memoria" (comunivirtuosi.org)² e del monologo teatrale in atto unico "Se si insegnasse la bellezza" (2020) a cura e con l'interpretazione dell'attore, drammaturgo, scrittore e regista teatrale Giulio Cavalli, "storia di storie di donne e uomini prestati alla politica, che provano a cambiare le cose facendo azioni di comunità" (comunivirtuosi.org).

La scelta di utilizzare film e fotografia per raccontare il territorio è, inoltre, di particolare interesse in quanto strumenti che attraverso le immagini offrono la possibilità di veicolare "interpretazioni potenti del senso di un luogo, o dei sentimenti che le persone provano per determinati ambienti e paesaggi. Sono in grado di mostrare o far emergere rapporti sensoriali con il mondo e hanno anche la capacità di creare reazioni forti nella

gente che le guarda" (Rose, 2011, p. VII). Generando empatia allo sguardo dello spettatore, dunque, si configurano come mezzi efficaci di narrazione non solo delle pratiche, ma anche dei luoghi, delle identità e delle soggettività territoriali ad esse legati, restituendo valore, attestandone la rinascita, stimolando la replicazione.

3. La governance della resilienza: la riscoperta dell'abitare come atto di cura

Quelle inaugurate dai comuni "virtuosi" afferenti all'omonima associazione nazionale, possono essere pienamente considerate come traiettorie di sviluppo *place-based*, percorsi di salvaguardia e valorizzazione del proprio capitale umano e del proprio patrimonio materiale e immateriale, basate su nuove prospettive di *governance* vocate alla resilienza e innovative pratiche sociali condivise, all'interno delle quali la difesa del bene comune diventa propedeutica ad un'inversione di rotta, alla costruzione di un nuovo futuro. È proprio in questo contesto che il territorio riacquista il proprio spessore, ritornando ad essere molto più che un mero supporto tecnico, un vincolo, un oggetto da cedere al miglior offerente, una "bestia da soma" da sfruttare al solo fine della massimizzazione produttiva (Magnaghi, 2007, 2010), ribaltando il processo di de-territorializzazione protratto per decenni, avviando processi di decostruzione e demolizione sia del vecchio modello quanto spesso delle strutture fisiche cementizie ad esso legate, innescando fenomeni di ricostruzione e riacquisizione del valore che si esplicano nell'attivazione di nuovi atti territorializzanti. In tal senso, il recupero della complessità territoriale viaggia di pari passo con il recupero dell'anima dei luoghi (storia, narrazioni, tradizioni, senso di comunità, coscienza condivisa) e la costruzione di un nuovo senso del luogo, producendo ricadute in ambito sociale, culturale, ambientale ed economico.

Tali azioni si esplicano e si connotano all'interno della dimensione della *cura* e in particolare nel senso dell'*abitare* un luogo, *essere comunità*, ritrovando "in questa cura un mondo ricco di identità e stili vita, di scambi non gerarchici e solidali fra comunità locali del pianeta" (Magnaghi, 2007, p. 51) ed è dunque all'interno di questa cornice che è possibile ascrivere le esperienze dei quattro comuni di seguito descritti e oggetto della presente trattazione.

² Anche in questo caso i canali social dell'associazione hanno funto da veicolo di diffusione, gli scatti sono stati infatti condivisi attraverso una serie di post. I comuni protagonisti di questa iniziativa sono 24: Agerola (NA), Alfedena (AQ), Avigliana (TO), Baradili (OR), Biccari (FG), Cassinetta di Lugagnano (MI), Castelnuovo Magra (SP), Chiari (BS), Crema (CR), Marano Vicentino (VI), Paciano (PG), Peglio (PU), Petrosino (TP), Racale (LE), San Salvatore Monferrato (AL), Scanzorosciate (BG), Siddi (OR), Scontrone (AQ), Seravezza (LU), Spilamberto (MO), Torre d'Isola (PV), Urbania (PU), Villar Focchiardo (TO), Villa Verde (OR).

3.1. *Acì Bonaccorsi: la “Svizzera” della Sicilia*

Posto a 362 m s.l.m., il comune di Acì Bonaccorsi, 3.525 abitanti (istat.it), è stato nel 2010 il primo comune siciliano ad aderire all'associazione “Comuni Virtuosi” (Figg. 3 e 4). Come spesso accade in molti piccoli comuni, l'attuale sindaco, Vito Di Mauro, non è al suo primo mandato, ma nel corso degli anni è stato più volte rieletto dalla cittadinanza arrivando attualmente alla quinta nomina (1988-1993, 2002-2007, 2007-2012, 2017-2022, 2022-ad oggi). Ciò ha permesso di consolidare una strategia di innovazione a lungo termine. Durante questo lasso di tempo, infatti, vari sono stati gli interventi relativi non solo alla tutela del territorio e alla prevenzione del rischio idrogeologico (pulizia delle caditoie, rinnovo gruppo Protezione Civile, cura del verde pubblico, ripristino sentieri, accordo con l'associazione AEOP per la sorveglianza, prevenzione e segnalazione di reati ambientali), ma anche quelli rivolti alla creazione di servizi alla cittadinanza, benessere sociale e innalzamento della qualità della vita, tali da conferire al comune il titolo di “Svizzera della Sicilia”. Tra questi è utile menzionare quelli rivolti all'implementazione dell'accessibilità digitale, come ad esempio l'apertura della pagina Fb (gestita dal Sindaco stesso e utilizzata come strumento di comunicazione veloce e per la diffusione di avvisi³), l'installazione della fibra ottica e il wi-fi gratuito tramite l'adesione al progetto nazionale “Piazza wi-fi Italia”; le iniziative dedicate alla scuola e all'infanzia come ad esempio il servizio scuolabus⁴, l'attivazione della mensa scolastica, la fornitura di arredi nuovi per la scuola e la mensa, le borse di studio per gli studenti meritevoli, la donazione di una compostiera alla scuola materna, la creazione e manutenzione del parco giochi “Bambinopoli”, il rifacimento Villa dei Pini con la realizzazione di un bagno pubblico, parcheggio, pensilina per il mercato e parco giochi inclusivo. Grande attenzione è stata inoltre riservata anche al tema della sostenibilità ambientale e dello smaltimento dei rifiuti attraverso la promozione della raccolta differenziata, arrivata ad oggi all'86% (gli ottimi risultati ottenuti in tale ambito hanno consentito al Comune di ottenere per varie annuali-

tà una serie di riconoscimenti in denaro dalla Regione Sicilia); l'applicazione della tariffa rifiuti puntuale (TARIP) che consente di assegnare con maggior equità l'imposta di raccolta e smaltimento rifiuti, la quale viene calcolata sulla base di quanto il cittadino produce realmente; il posizionamento all'interno degli spazi pubblici di cestini che consentono la differenziazione dei piccoli rifiuti e di raccoglitori per l'olio esausto; l'attivazione di una chat WhatsApp per comunicare direttamente con i responsabili della gestione dei rifiuti (“WhatsApp Ambiente”); l'acquisto e l'installazione tramite fondi statali di un “Eco Press”: un'isola ecologica informatizzata con compattatore “intelligente” in grado di differenziare il PET di alta qualità; l'installazione di lampade a led e ad energia solare; l'installazione e la manutenzione della casa dell'acqua, che eroga gratuitamente ai cittadini acqua naturale e frizzante, e delle colonnine per la ricarica delle auto elettriche dotate di pannelli solari (per accedere ad entrambi i servizi il Comune ha distribuito alla cittadinanza una tessera configurandosi come il primo esempio di questo tipo in Sicilia).

Altri interventi hanno invece riguardato: l'installazione di telecamere di videosorveglianza; la riqualificazione del parco Livatino e la realizzazione di un area fitness all'aperto all'interno dello stesso; la creazione di un “parco giochi” per cani (accessibile ai soli residenti tramite la tessera precedentemente menzionata) e l'installazione dell'abbeveratoio pubblico per cani; i buoni pasto per i dipendenti comunali; il servizio assistenza domiciliare (destinato a uomini e donne che abbiano già compiuto rispettivamente i sessanta e i cinquantacinque anni di età, parzialmente o totalmente non autosufficienti, privi di adeguato supporto familiare); il servizio “taxi della solidarietà” per adulti e anziani in condizioni di bisogno e disabili; l'assegnazione di voucher sociali per le famiglie in difficoltà economica; l'installazione di strisce pedonali catarifrangenti e di display informativi; la realizzazione di un ascensore pubblico all'interno del palazzo comunale al fine di abbattere le barriere architettoniche e di percorsi ciclopedonali per un totale di 6,2 km; l'attivazione di corsi per anziani; la realizzazione del museo virtuale delle Acì sito all'interno di Palazzo Cutore su fondi erogati dal Gruppo di Azione Locale (GAL) Terre di Acì (PSR Sicilia 2014-2020, sottomisura 7.5 – “Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche ed infrastrutture turistiche su piccola scala”; fondi erogati: 81.000€).

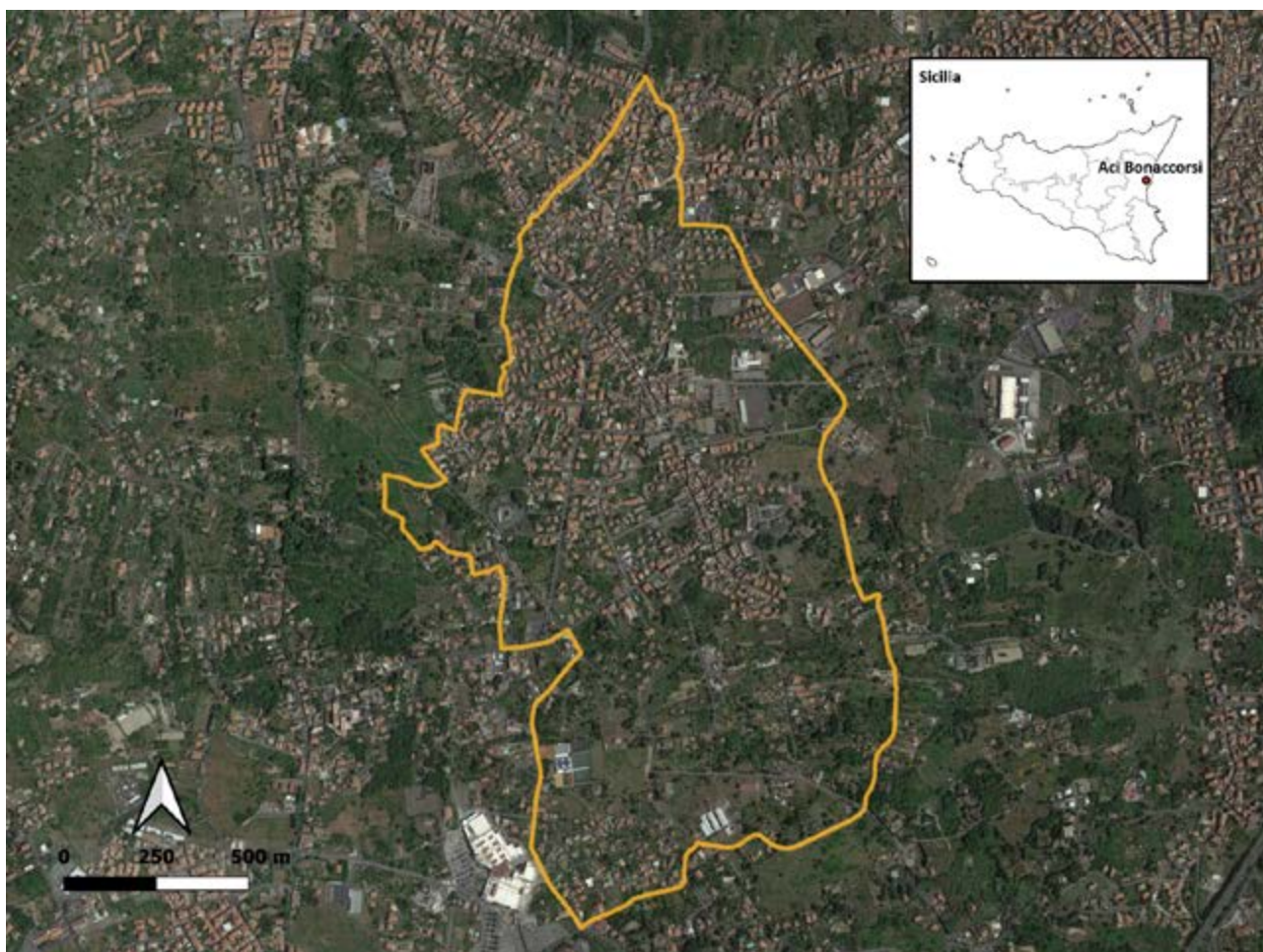
3 Data creazione: 17 luglio 2017; 7276 follower (dati aggiornati al 18/10/2023).

4 In particolare, grazie ad un finanziamento regionale di 59.605,34€, nel 2022, il comune si è dotato di uno scuolabus dotato di elevatore per consentire con facilità l'accesso ai disabili.

A tal proposito, certamente encomiabile è stata la capacità dell'amministrazione comunale di intercettare diverse forme di finanziamento pubblico (provincia, regione, stato, comunità europea) atte alla promozione di interventi di adeguamento della viabilità, recupero del dissesto idrogeologico, valorizzazione e tutela delle risorse naturalistiche e antropiche. In particolare sono da menzionare i due finanziamenti regionali vinti per la vulnerabilità sismica⁵ di cui 30.637,60€ destinati all'adeguamento della scuola elementare e dell'infanzia e 50.317,00€ a quello della scuola media; e il finanziamento per la riqualificazione del parco Lucchesi-Ramondetta, un'area di oltre 40.000 mq di cui 1000 mq sono stati destinati al "Parco del tempo" all'interno del quale sono state piantumate oltre 50 specie locali di albe

ri da frutto a rischio estinzione (Regione Sicilia; fondi erogati: 115.334,34€)⁶. Ingenti interventi hanno riguardato anche la ristrutturazione o il restauro di edifici pubblici/religiosi come ad esempio il teatro comunale "Leonardo Sciascia" e la Chiesa Madre (restauro reso necessario a causa dei danni provocati durante il terremoto del dicembre 2018), mentre alcuni ancora da realizzare e recentemente assegnati tramite la partecipazione a bandi su fondi PNRR riguardano l'estensione del percorso ciclopedonale, la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e adeguamento impiantistico del palazzetto sportivo e il miglioramento della digitalizzazione dell'Ente comunale, azione quest'ultima volta a produrre un'implementazione dei servizi digitali alla cittadinanza.

Figura 3 – Confini amministrativi del comune di Acì Bonaccorsi

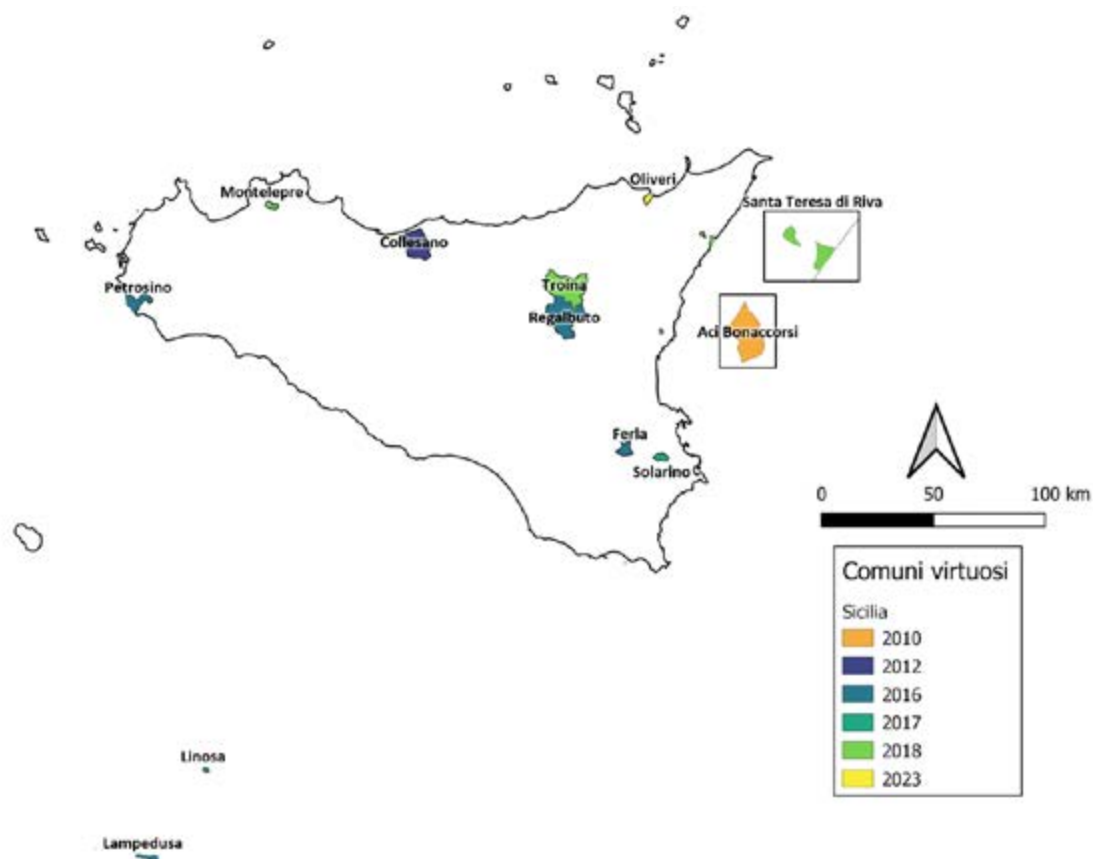


Fonte: Elaborazione propria tramite software QGIS

⁵ Il territorio di Acì Bonaccorsi è considerato zona sismica 2, cioè con pericolosità sismica media.

⁶ Il parco inizialmente presentava un'estensione di 12.000 mq, il successivo ampliamento operato dall'amministrazione comunale tramite l'acquisto di terreni privati, ha consentito di raggiungere a dicembre 2021 i 25mq di verde pubblico per abitante.

Figura 4 – Adesione in termini diacronici dei comuni siciliani afferenti all’Associazione “Comuni Virtuosi”



Fonte: Elaborazione propria tramite software QGIS

All'interno del quadro appena evocato, una menzione particolare merita anche l'ideazione e realizzazione di vari progetti di inclusione e sensibilizzazione sociale, come ad esempio il progetto "Un albero per ogni bambino" volto all'assegnazione di un albero per ogni nuovo nato, "biblioteca viva" attraverso il quale l'amministrazione ha dotato la biblioteca comunale dei volumi più venduti, "La stanza del cuore" destinato ai cittadini e alle cittadine bonaccorsesi tra i 40 e i 70 anni, "Rientriamo in forma", "un sabato da cani", progetto "comunità energetiche", "Pulizia puntuale", "A scuola insieme..." doposcuola gratuito per gli studenti della scuola di primo grado, progetto "Smart city delle Acì", un progetto che non si limita all'area territoriale, ma condiviso con le altre Acì (Acireale, Acì Catena, Acì Sant'Antonio e Valverde), per la realizzazione di diversi interventi di rigenerazione urbana e nello specifico di riqualificazione e rifunzionalizzazione con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e al recupero del verde pubblico e, infine, il progetto "paghi e prendi", un esperimento sociale basato sulla fiducia avviato su pro-

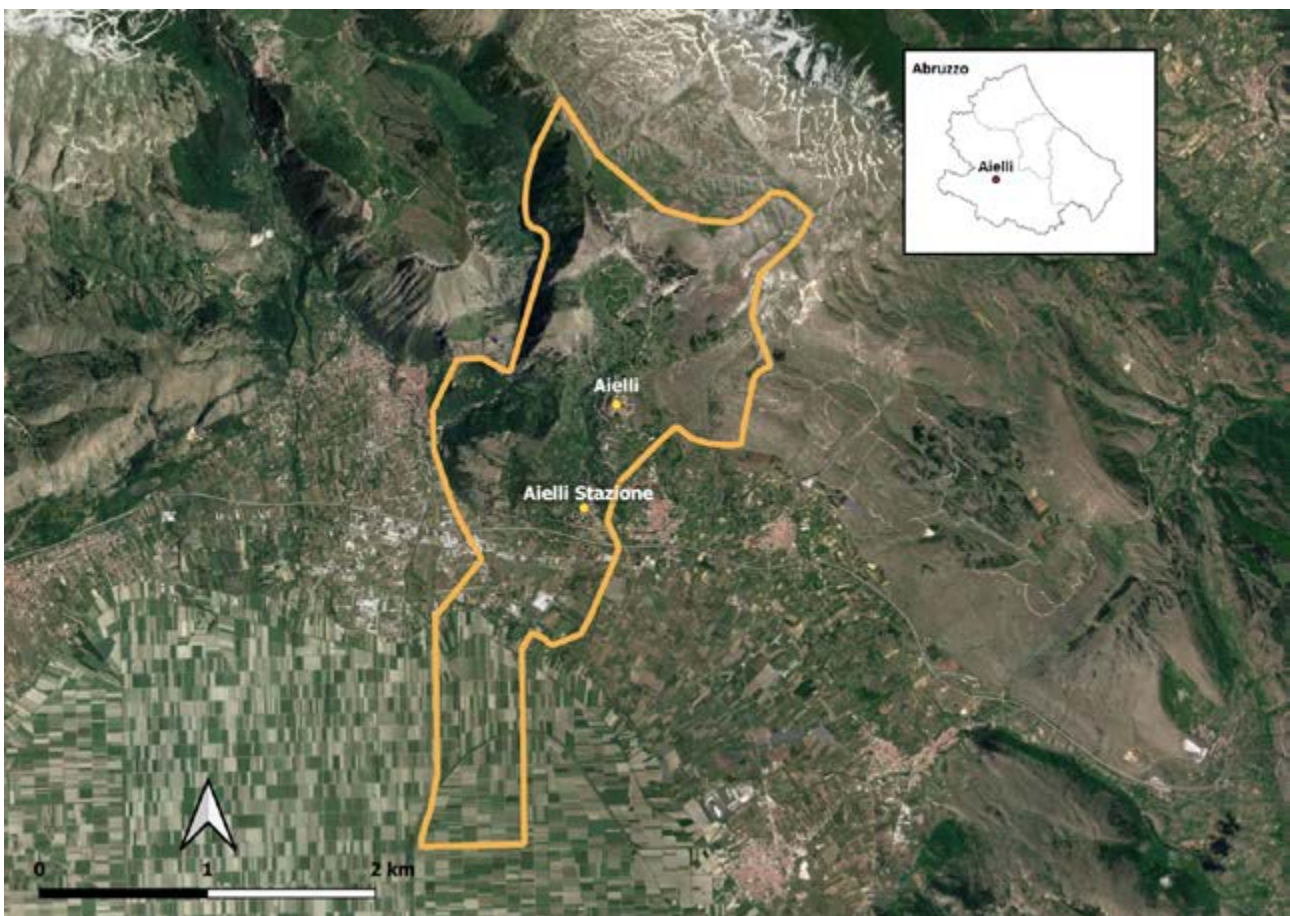
posta di un piccolo produttore attraverso il quale sono stati predisposti due banchetti senza intermediario su cui sono stati posti sacchetti preconfezionati contenenti 5kg di agrumi locali a 3€ l'uno acquistabili liberamente dai residenti che pagano ponendo il denaro in una cassetta. A tal proposito, un'ultima osservazione riguarda gli atti di cittadinanza attiva realizzati all'interno del comune, come ad esempio la realizzazione da diversi anni del bilancio sociale pubblico, uno strumento dall'alto potenziale inclusivo (Bartocci *et al.*, 2016) attraverso il quale i singoli cittadini hanno la possibilità di presentare delle proposte da inserire in bilancio e realizzare all'interno del territorio comunale durante l'anno successivo o il coinvolgimento e l'ascolto dei bisogni e delle idee degli alunni e delle alunne delle elementari, elementi di democrazia dal basso che stimolano la cittadinanza a partecipare attivamente alla gestione della *res publica*, rafforzandone il senso di comunità e fornendo al contempo all'ente comunale preziose informazioni per orientare le azioni e calibrare gli strumenti di intervento.

3.2. Aielli: “il borgo intraprendente”

Il comune di Aielli, ubicato a 1.021 m s.l.m., in zona fortemente sismica (zona 1 – pericolosità sismica alta) e caratterizzata da sedimentate criticità (spopolamento, invecchiamento demografico, carenza di servizi, ecc.), a causa del terremoto del 1915 presenta un’area urbana divisa in due centri, Aielli alto e Aielli stazione (Fig. 5); già membro dell’Associazione Borghi Autentici di Italia (BAI) e, tramite la Cooperativa di Comunità “La Maesa”, della Rete di Imprese Cooperative d’Abruzzo “Borghi IN”, entra a far parte dell’associazione “Comuni virtuosi” il 22 febbraio 2021, una decisione quest’ultima che si configura come un’ulteriore tappa all’interno di un processo che, partito dalla consapevolezza di un gruppo di giovani rispetto alle vulnerabilità del proprio contesto territoriale, ha dato avvio ad un capitolo

nuovo della storia locale. Un progetto partito dal basso, dunque, e supportato dall’amministrazione locale (nel 2015 viene eletto il nuovo sindaco, Enzo Di Natale, che di quella stessa frangia di giovani restanti fa parte) che decostruendo la narrazione precedente, all’interno della quale stava prevalendo la logica dell’immobilità e della mancanza di futuro, e improntandone una totalmente differente, basata sulla preservazione e valorizzazione dei propri sedimenti materiali e immateriali, sulle proprie risorse locali, ha condotto a un mutamento radicale dello *status quo* e all’avvio di un processo di rivitalizzazione sociale e culturale che è stato in grado di trasportare Aielli fuori dall’oblio, donando visibilità e creando attrazione, trasformando di fatto questo paese da posto “dimenticato” a luogo turistico (Turco, 2014; Nocco, 2023).

Figura 5 - Confini amministrativi del Comune di Aielli



Fonte: Elaborazione propria tramite software QGIS

Una strategia quella attuata all'interno del comune di Aielli realizzata tramite un doppio livello di azione (sociale ed economico), all'interno del quale creazione e implementazione di servizi, rigenerazione urbana e produzione di una nuova immagine del luogo, vengono a costituirsi quali elementi fondamentali di un nuovo percorso le cui tappe fondamentali sono state indubbiamente la riapertura della Torre delle Stelle, uno dei rari esempi di architettura medioevale del borgo sopravvissuti ai vari sismi e ad oggi adibita a Osservatorio astronomico, Museo del cielo e centro di ricerca; la nascita nel 2017 del Festival di street art, musica, performance e astronomia "Borgo Universo" (attualmente alla sua VII edizione) che attraverso la realizzazione di 43 murales e 8 sculture, assieme all'avvio di altri progetti di riqualificazione urbana come ad esempio il rifacimento della pavimentazione delle strade del centro storico sulle quali si dispiega il più grande albero della vita realizzato a livello globale, ha rivoluzionato l'aspetto del borgo e riattivato i flussi turistici; e la costituzione nel 2020 della già citata Cooperativa di comunità "La Maesa", la cui realizzazione è stata possibile grazie alla partecipazione al bando "Cooperative di comunità: start up di nuovi modelli sociali" del GAL Marsica. In particolare, alla cooperativa di comunità si deve la creazione di un infopoint, l'avvio a partire dal luglio 2020 dei "tour dei murales", in cui le guide sono i membri stessi della cooperativa⁷, e l'ideazione di pacchetti turistici mirati a scoprire il borgo e le sue attrazioni.

Per ciò che riguarda la creazione e/o l'implementazione di servizi strettamente connessi alla qualità della vita e al benessere della comunità locale, invece, da citare sono senza dubbio l'inaugurazione nel 2017 di un centro diurno per l'autismo, l'attivazione della mensa a km zero negli istituti scolastici, l'installazione di un sistema di telecamere, la bonifica siti di discarica abusiva, l'ampliamento dell'illuminazione pubblica e l'installazione di lampade a led, l'attivazione di due reti wi-fi free (una per ogni centro), l'avvio della raccolta differenziata porta a porta, l'inaugurazione di un nuovo campo sportivo, il servizio scuolabus e la ristrutturazione del campo da bocce.

⁷ Chi non volesse svolgere il percorso completo con una guida fisica, ha comunque la possibilità di scaricare dall'app store o play store l'app Flico, una vera e propria audioguida che consente ai visitatori occasionali di avere tutte le informazioni necessarie (distanze, descrizioni, nomi degli autori, ecc.) relative ai principali murales del paese.

Si tratta dunque di una strategia che ha dato spazio al "fare" e ha condotto alla riattivazione di atti di territorializzazione ormai da tempo sopiti; un cambiamento di rotta che, facendo leva sull'innovazione e l'intraprendenza delle idee, si esplica all'interno dei concetti di bene comune, legalità, inclusività, accessibilità, rigenerazione e arte, lega il passato al presente, portando queste due dimensioni a coabitare pacificamente, e ricostruendo le maglie del tessuto sociale, traghettando la comunità locale verso una nuova consapevolezza di sé e del proprio territorio.

3.3. Baradili e il "modello del buon vivere"

Sito nell'entroterra sardo, all'interno dell'area dell'Alta Marmilla (Fig. 6), area pilota della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), Baradili, il paese più piccolo della Sardegna, entra a far parte dell'Associazione "Comuni Virtuosi" nel gennaio 2016. Classificato nel 2013 dalla Regione Sardegna come "comune verso la tendenziale scomparsa" (Regione Sardegna, 2013), è al centro di un progetto di resistenza cittadina che ne vorrebbe fare "modello del buon vivere" e sul lungo periodo porre freno e invertire il processo di spopolamento del borgo, grazie alla collaborazione con la società benefit Nobui, lancia nel 2020 il marchio "The Baradili way of life", un progetto di rinascita al cui centro vengono inseriti i giovani del paese, considerati in tal senso portatori e promotori di futuro. Una strategia di *branding* volta a promuovere il borgo attraverso l'ideazione di eventi di qualità, valorizzando il patrimonio locale anche tramite la costruzione di strumenti di comunicazione e diffusione mirati. In tal senso sono da leggere la realizzazione di un opuscolo turistico il cui target di riferimento esplicitamente dichiarato sul sito del Comune sono "viaggiatori/consumatori, interessati al benessere e a uno stile di vita sano", liberamente scaricabile online e corredato da una mappa stilizzata (Fig. 7), in cui i giovani del borgo raccontano in prima persona i luoghi che ne fanno parte, e la creazione di contenuti e canali di diffusione social. A tal proposito, in data 4 novembre 2020, è stata creata un'apposita pagina Fb, "Baradili", che attualmente conta 905 "mi piace" e 941 *follower* e un profilo IG "_baradili" (27 post, il primo datato 9 novembre 2020, 165 *follower*), entrambi non par-

ticlamente attivi⁸. Caratteristica che, assieme all'assenza di un portale turistico *ad hoc*, limita la visibilità del borgo, penalizzando la creazione di un'immagine «vigorosa» (Lynch, 1960) e rendendo difficilmente accessibili in ambito nazionale e internazionale le informazioni relative al paese e ai suoi sedimenti materiali e immateriali, con ricadute negative in termini di attrattività. Una lacuna questa che potrebbe essere colmata proprio attraverso le azioni mirate previste dalla SNAI, nell'ottica di un percorso di auto-valorizzazione volto al recupero sistemico della dotazione territoriale dell'intera area dell'Alta Marmilla e capace di attrarre un turismo dolce, alla ricerca di un'esperienza autentica, vissuta all'insegna della sostenibilità ambientale, culturale, economica e sociale.

Nello specifico, gli ultimi post pubblicati sono relativi all'evento "The Baradili Festival - Espirazioni", la cui "edizione 0" si è svolta nel mese di ottobre 2022 attraverso quattro appuntamenti legati anche al tema della sostenibilità ambientale; un'iniziativa il cui scopo è stato quello di "dare inizio a un sistema virtuoso di dibattiti e incontri, con l'ambizione di rendere il paese più piccolo della Sardegna un luogo da cui alzare la voce, da dove portare all'attenzione di cittadini e istituzioni i temi scottanti, in una visione sempre aperta a ciò che succede nel mondo" (www.comune.baradili.or.it). Ospite d'onore il botanico Stefano Mancuso a cui nell'occasione è stata riconosciuta la cittadinanza onoraria "per le sue scoperte in ambito scientifico, per aver ispirato l'umanità a guardare il mondo vegetale in un modo nuovo e per aver riportato le piante al centro del dibattito culturale a livello internazionale".

Entrando, invece, nel dettaglio dell'opuscolo, in linea con la vision sopra menzionata risulta la scelta di utilizzare i giovani baradilesi come testimonial e in particolare il loro sguardo, la loro personale visione del paese. Le foto presenti nel libretto li ritraggono all'interno dei luoghi di cui si compone la narrazione con lo sguardo rivolto verso il lettore o intenti a fruirli direttamente. In particolare, la foto di copertina raffigura l'ambasciatrice di comunità, una figura ideata per fare da tramite tra la comunità locale e la società Nabui, di fronte alla porta di un casolare, creando una sovrapposizione tra questo (richiamo alla *casa*) e il borgo e invitando virtualmente il lettore ad entrarvi dentro e scoprirne la bellezza. Il libretto, composto da

14 pagine, reca al suo interno 6 micronarrazioni corali, precedute da un piccolo ma evocativo cappello introduttivo, presentate in doppia lingua (italiano e inglese), e una serie di informazioni utili al visitatore che voglia arrivare e scoprire il borgo (numeri utili, operatori economici, "come arrivare", ecc.).

Una menzione merita, infine, anche la creazione, durante il periodo pandemico, di un tour virtuale del borgo, ancora accessibile online attraverso il sito web del Comune, attraverso il quale è possibile non solo visitare i luoghi esterni, ma anche l'interno di alcuni edifici del borgo, accedendo in tal modo anche ad una mostra temporanea, "Pinocchio & Friends", che era stata allestita a Baradili in quel particolare periodo.

8 Dati aggiornati al 18/10/2023.

Figura 6 La cartografia partecipativa in QGIS Baradili

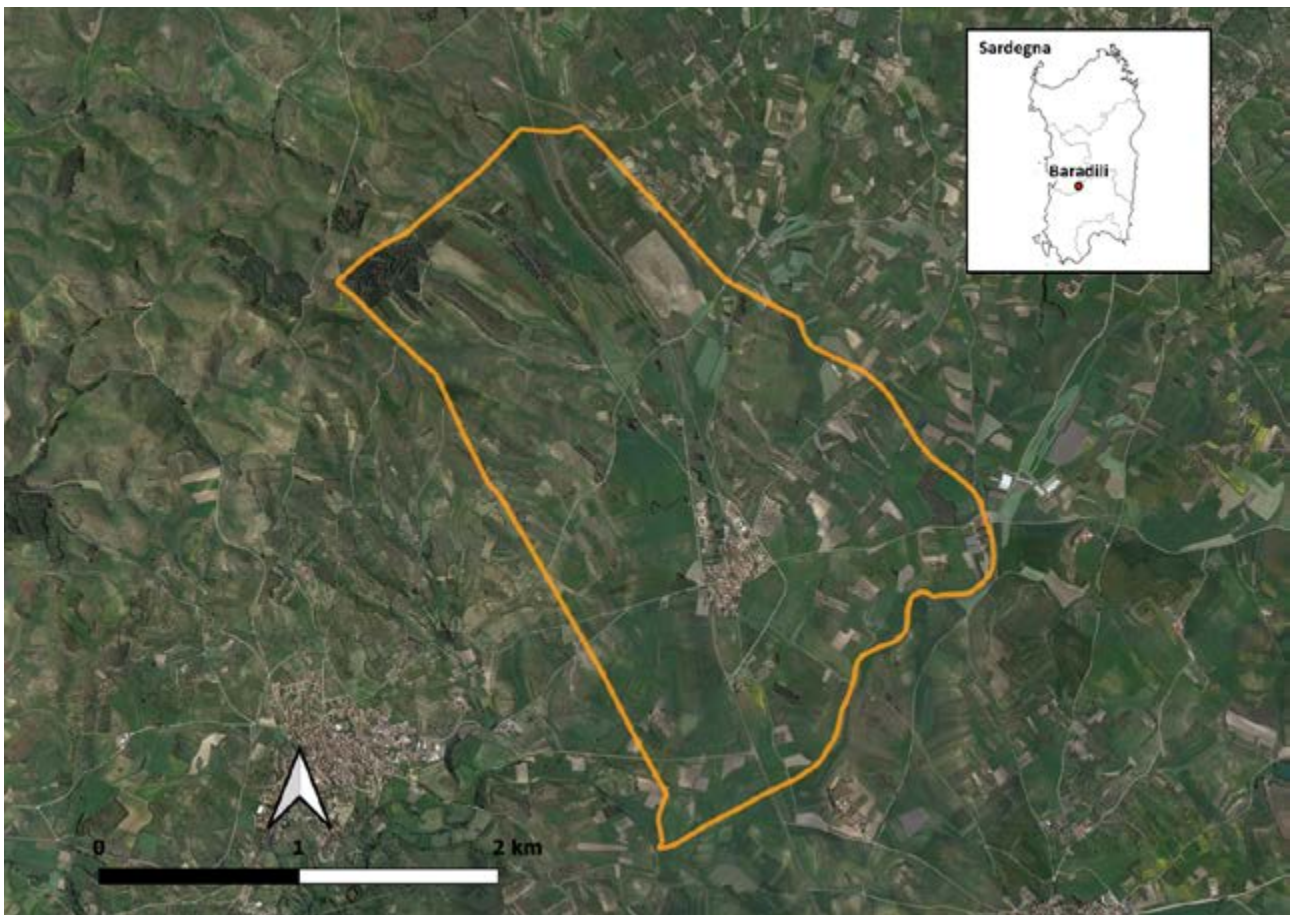


Figura 7
Fonte: www.comune.baradili.or.it



3.4. Melpignano

Finalista dell'edizione 2022 del "Gioco del Sindaco" è anche il comune di Melpignano, come già precedentemente illustrato uno dei capostipiti dell'Associazione "Comuni Virtuosi". Sito nell'entroterra salentino (Fig. 8), tale comune nel 2011 è stato il primo in Italia a creare una cooperativa di comunità di tipo energetico, ancora prima che la Regione Puglia si dotasse di un dispositivo normativo *ad hoc* (L.R. n. 23/2014) relativamente alle cooperative di comunità e che l'Italia lo facesse a livello nazionale relativamente a quelle energetiche (Legge n.8/2020 e D.Lgs. 199/21), all'interno della quale la stessa amministrazione comunale è configurata come socio. Un progetto che ha previsto un investimento di 400.000€, reso possibile grazie alla concessione di un mutuo da parte di Banca Etica e di un finanziamento di CoopFond, con il quale sono stati realizzati 34 impianti fotovoltaici, posti sulle terrazze dei palazzi del paese (A. Rinella, 2019). Un fotovoltaico diffuso che permette di evitare l'emissione di 3.500 tonnellate di CO₂ e 10 tonnellate di ossido di azoto l'anno (www.sibater.it)⁹ e con i cui proventi è stato possibile realizzare altri progetti. Tra questi il progetto "Vivi l'acqua" che ha previsto l'installazione di case dell'acqua non solo nel comune di Melpignano, ma anche in altri 41 Comuni, consentendo quotidianamente di risparmiare 500 kg di plastica e 300 litri di carburante per il trasporto (www.legacoop.coop)¹⁰; la riqualificazione del "parco della pace"; all'interno del quale è stata creata un'area giochi inclusiva e un chiosco bar (2017); il progetto "SCAMBIO" (2019), il cui obiettivo è quello di «sviluppare nuove forme di welfare di comunità per generare non solo nuovo capitale sociale, ma anche nuova economia sociale, per una comunità più consapevole, attiva e coesa, attenta ai bisogni di tutti, con azioni in grado di garantire servizi e lavoro comunitari. Al centro della strategia: intergenerazionalità, scambio di buone pratiche, formazione laboratoriale e soprattutto la progettazione condivisa»¹¹; e, infine,

la realizzazione nel 2020 dell'apiario di comunità, gestito dai soci apicoltori della cooperativa.

Tra i progetti virtuosi realizzati all'interno del comune sono, inoltre, da menzionare la realizzazione nel 2017 della compostiera di comunità, della mensa Bioetica a km zero nella scuola dell'infanzia e il "Mercato del Giusto", «un progetto di Agroeconomia, uno spazio mercato di frutta e verdura da produttori responsabili, ma anche di condivisione di idee, confronti, laboratori per un presente più giusto»; e il progetto "Semi e Fermenti", risultato vincitore del bando "Fermenti in Comune" promosso da Anci e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il cui obiettivo è quello di «reintrodurre le pratiche rurali come dimensione ecologica, economica e didattica per la comunità giovanile. La strategia di fondo è quella di ricreare una rete locale di attori rurali under 35 attenti alle forme nuove di agricoltura, distribuzione e scambio» (www.semifermenti.it).

Di rilievo anche in questo caso la capacità dell'amministrazione comunale di accedere a finanziamenti pubblici di vario tipo, tra i quali un finanziamento di 1.598.634,04€ per il progetto "Melpignano promuove la cultura", il cui «obiettivo è fare di Melpignano un centro di formazione d'eccellenza nel campo enogastronomico e delle innovazioni sociali, attrattivo per studenti internazionali e centro propulsivo»¹² e uno di 1.200.000€ per la creazione di un agrinido, entrambi su fondi PNRR, un finanziamento di 16.000€ ottenuto tramite la partecipazione ad un bando della Regione Puglia (fondi FESR/FSE 2014-2020) per il potenziamento e qualificazione degli info-point turistici, e uno di 63.000€ per il progetto "Meridiano Salento" presentato dal Comune di Melpignano nell'ambito del bando FUS/Progetti speciali per attività musicali.

9 Website, <https://www.sibater.it/2020/11/30/cooperativa-di-comunita-melpignano/#:~:text=Nel%202011%2C%20da%20quel%20primo,socia%20della%20Cooperativa%20%E2%80%93%20che%20avvia,ultimo%20accesso%2005/01/23>.

10 Website, <https://www.legacoop.coop/cooperativedicomunita/2019/04/05/la-comunita-cooperativa-melpignano-e-fatta-di-greenheroes/>, ultimo accesso 05/01/23.

11 Da un post del 4 luglio 2019 della pagina Fb del Comune.

12 Da un post del 24 giugno 2022 della pagina Fb del Comune.

Figura 8 - Confini amministrativi del Comune di Melpignano



Fonte: Elaborazione propria tramite software QGIS

Conclusioni

Per tirare le fila della trattazione e concludere è sembrato utile classificare gli strumenti della strategia territoriale in atto all'interno dei comuni analizzati sulla base delle 28 parole chiave individuate dai fondatori dell'associazione "Riabitare l'Italia"¹³ (Cersosimo, Donzelli, 2020) (Tab. 1), gruppo di ricerca dal quale è nato l'omonimo Manifesto¹⁴. Una classificazione già utilizzata nell'ambito di precedenti ricerche (Pollice *et al.*, 2021) e impiegata anche in altri contesti territoriali, in cui sono

in corso studi analoghi, al fine non solo di verificare l'efficacia di determinate strategie territoriali, ma anche di sviluppare analisi comparative sulle rispettive traiettorie di sviluppo.

¹³ Il gruppo promotore è composto da: Filippo Barbera, Fabrizio Barca, Giovanni Carrosio, Domenico Cersosimo, Antonio De Rossi, Carmine Donzelli, Alessandra Faggian, Arturo Lanzani, Sabrina Lucatelli, Daniela Luisi, Laura Mascino, Andrea Membretti, Filippo Tantillo, Giulia Urso, Daniela Storti, Mia Scotti.

¹⁴ Il cui scopo è quello di mettere in luce la necessità e spingere verso un'inversione dello sguardo, promuovendo strumenti, modalità e politiche di messa in rete dei sistemi territoriali fragili (Cersosimo, Donzelli, 2020).

Tabella 1 – La strategia territoriale dei comuni analizzati attraverso le 28 parole chiave del Manifesto “Riabitare l’Italia” (Cersosimo, Donzelli, 2020, pp. 57-178)

Parole chiave Manifesto “Riabitare l’Italia”	1. Immaginazione, 2. Innovatori, 3. Politiche, 4. Resilienza e 5. Rigenerazione vs 6. Disuguaglianze e 7. Fragilità territoriali			
	Strumenti della strategia territoriale			
	Aci Bonaccorsi	Aielli	Baradili	Melpignano
8. Comunità 9. Cooperazione 10. Cura 11. Persone	Bilancio partecipativo; proposta di creazione di una comunità energetica; progetto “La stanza del cuore”, “Rientriamo in forma”; corsi per l’uso del defibrillatore	Cooperativa di comunità “La Maesa”	Progetto “The Baradili way of life”	Cooperativa di comunità, progetto “SCAMBIO”
12. Accessibilità	Scuolabus con elevatore e spazi per disabili, wi-fi gratuito; percorsi ciclopedonali; ripristino sentieri rurali; pagina Fb; fibra ottica; “WhatsApp Ambiente”; display informativi; ascensore pubblico all’interno del palazzo comunale; parco giochi inclusivo; bookcrossing	Creazione portali interattivi; wi-fi gratuito; centro diurno per l’autismo	Virtual tour	Creazione portali interattivi; area giochi inclusiva; transizione digitale pubblici servizi; “Segnal App-odori”
13. Acqua	Casa dell’acqua	Nuovo impianto idrico	-	Progetto “Vivi l’acqua”
14. Cambiamento climatico	Ricarica auto elettriche; raccolta differenziata rifiuti porta a porta; centro di raccolta differenziata mobile per utenze non domestiche; TARIP; “il carretto delle buone pratiche”; lampade a led e a energia solare; comunità energetica; compostiera; punto di ricarica smartphone a energia solare; adesione al “Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia”	Adesione al “Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia”; raccolta differenziata rifiuti porta a porta; raccoglitori olii vegetali; lampade a led; bonifica siti di discarica abusiva	Adesione al “Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia”; raccolta differenziata rifiuti	Creazione di una comunità energetica; raccolta differenziata rifiuti porta a porta; compostiera di comunità; adesione al “Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia”; bonifica siti di discarica abusiva
15. Capitale quotidiano	Mercato comunale a km zero; emissione comunale di voucher per le famiglie in stato di difficoltà; Progetto “paghi e prendi”; emissioni di buoni pasto per i dipendenti comunali; parco giochi e abbeveratoio pubblico per cani; servizio assistenza domiciliare; “taxi della solidarietà”; corsi per anziani	Creazione dell’Infopoint; creazione di un’area fitness all’interno del parco giochi di Aielli stazione	-	Infopoint; mercato comunale a km zero; “Melpignano promuove la cultura”; voucher asilo nido; buoni spesa
16. Scuola	Servizio scuolabus; mensa scolastica; arredi nuovi; borse di studio; “a scuola insieme...”	Mensa a km0; servizio scuolabus; borracce in alluminio donate dal Comune	Doposcuola; borse di studio per neodiplomati; servizio scuolabus; mensa scolastica	Mensa bio-etica a km zero; agrinido; introduzione dello studio del braille e della lingua dei segni nella scuola primaria; attivazione tempo pieno scuola primaria classe I; corsi di inglese con madrelingua (scuola dell’infanzia)
17. Boschi, 18. Montagna 19. Terra 20. Luoghi, 21. Patrimonio, 22. Paese, 23. Risorse	Creazione del Museo virtuale delle Aci; “Parco del tempo”; interventi di riqualificazione e ristrutturazione	Interventi di riqualificazione e ristrutturazione	Opuscolo turistico; interventi di riqualificazione e ristrutturazione	Ristrutturazione banco mercatale; interventi di riqualificazione e ristrutturazione; progetto “Meridiano Salento”
24. Abbandoni, 25. Confini, 26. Margine, 27. Migranti	Adesione a reti sovrалocali	Nascita B&B; adesione a reti sovrалocali	Il comune fa parte dell’Unione dei comuni dell’Alta Marmilla; Adesione a reti sovrалocali	Adesione a reti sovrалocali
28. Mappe	Nuove narrazioni territoriali	Nuove narrazioni territoriali	Nuove narrazioni territoriali	Nuove narrazioni territoriali

Fonte: Elaborazione dell’autrice.

Quello che salta inevitabilmente all'attenzione e che accomuna tutti e quattro i casi presi in esame è sicuramente il tentativo di un cambio di mentalità e di un passaggio "dall'io al noi", verso una dimensione collettiva, che crei unione nella comunità e, dunque, senso della collettività, ma anche legami tra comunità, all'interno di processi di cittadinanza attiva volti a costruire significato, valori e donare nuovo futuro alle aree marginali.

In particolare, il fare rete tra territori conduce a profonde ricadute, poiché tale scelta promuove nuovi processi di apprendimento e partecipazione, crea un contesto virtuoso di *empowerment* e spinge ulteriormente le comunità verso il cambiamento e l'innovazione. Ciò ci riconduce necessariamente alla costituzione di reti sovralocali strutturate, nate con l'intento di innescare e favorire tali processi, tra le quali si posiziona l'attività dell'Associazione "Comuni Virtuosi", con particolare riferimento non solo alla campagna di promozione e diffusione mediatica di esempi e pratiche, ma alla funzione di vetrina a cui essa riporta.

Un'ulteriore osservazione riguarda infine le scelte che la comunità locale, in base alla propria soggettività territoriale (Pollice, 2008) compie, dal momento che "a guidare i processi di territorializzazione non è il territorio, ma l'immagine che la comunità locale ha di sé stessa e del proprio spazio di appartenenza che ne costituisce la proiezione geografica, pur non potendosi naturalmente negare che esiste una relazione inversa in cui è il territorio, in quanto costruito sociale, ad influenzare la percezione di un sé collettivo" (*ibidem*, p. 46). Per tale ragione è proprio il cambio di prospettiva, l'inversione dello sguardo (Cersosimo, Donzelli, 2020), innescato da fattori tanto esogeni quanto endogeni, come la presenza di giovani che hanno deciso di restare o tornare, che conduce alla produzione di consapevolezza e all'avvio di nuove progettualità condivise, verso uno sviluppo locale sostenibile, inteso in tutte le accezioni della sostenibilità. È in tale contesto dunque che gli attori locali divengono portatori di specifiche qualità (*immaginazione, innovazione, politiche, resilienza, rigenerazione*) volte a combattere i punti di debolezza che accomunano tutte le aree fragili: *disuguaglianze e fragilità territoriali*, attivando processi virtuosi e realizzando nuovi progetti e traiettorie di sviluppo nell'ambito di temi specifici quali *accessibilità, acqua, cambiamento climatico, capitale quotidiano, scuola*, ma anche e soprattutto interventi

sistematici permanenti che riguardano l'intero milieu (*boschi, montagna, terra, patrimonio, paese, risorse*) e la transcalarità (*abbandoni, confini, margine, migranti*). Azioni che, come si evince dalla tabella 1, pur rimanendo nell'ambito delle stesse tematiche, non necessariamente si sovrappongono da un luogo all'altro, ma che trovano piena attuazione all'interno della culla territoriale di riferimento sulla base della storia e delle memorie collettive, delle caratteristiche pedomorfologiche e pedoclimatiche, della dotazione territoriale e del livello di proattività degli attori locali. Del resto, come ben sottolinea Urso (2014), "il futuro di una città, come di qualsiasi altro contesto spaziale, non può essere ridisegnato prescindendo in tutto o in parte dal milieu locale e dai fattori specifici che ne hanno guidato lo sviluppo" ed è in questo senso, dunque, che si posiziona la strategia locale mista (top down/bottom up) messa in atto dai "comuni virtuosi".

Bibliografia

- Bartocci L., Grossi G., Natalizzi D., Romizi S. (2016), "Lo stato dell'arte del bilancio partecipativo in Italia", *Azienda Pubblica*, 1, pp. 37-58.
- Cersosimo D., Donzelli C. (2020, a cura di), *Manifesto per riabitare l'Italia*, Donzelli, Roma.
- Cohen E. (1988), "Authenticity and commoditization in tourism", *Annals of tourism research*, 15, pp. 371-386.
- Gilli M. (2009), *Autenticità e interpretazione nell'esperienza turistica*, Angeli, Milano.
- Gilli M. (2018), "Teorie sull'autenticità. Dall'inautenticità ai processi di autenticazione", *Memorie Geografiche*, pp. 515-520.
- Lynch K. (1960), *The Image of the City*, MIT Press, Boston.
- MacCannell D. (1973), "Staged Authenticity: Arrangements of Social Space in Tourist Setting", *American Journal of Sociology*, 79, pp. 589-603.
- Magnaghi A. (2007), Il territorio come soggetto di sviluppo delle società locali, *Etica ed Economia*, 2, Franco Angeli, pp. 51-70.
- Magnaghi A. (2010), *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*, Bollati Boringhieri Editore, Torino.
- Nocco S. (2023), "I piccoli borghi d'Italia tra restanza e innovazione: il caso del comune di Aielli", in: Lazzeroni M., Morazzoni M., Zamperlin P. (a cura di), *Geografia e tecnologia: transizioni, trasformazioni, rappresentazioni*, Firenze, Società di Studi Geografici. *Memorie geografiche NS* 22, pp. 129-138.
- Pollice F. (2008), "Soggettualità territoriale. Riflessioni di un geografo attorno al contributo di Roberto Rizzo", *Rivista Scritti di Gruppo*, 3, URL: <http://www.associazioneppg.it/co/templates/rivista.asp?articleid=197&zoneid=20>.
- Pollice F., Rinella A., Epifani F., Nocco S. (2021), "Restare per innovare: la proposta turistica della Cooperativa di Comunità di Biccari", paper presentato durante la XLII Conferenza Scientifica Annuale dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali (AISRe).
- Regione Sardegna (2013), *Comuni in estinzione. Gli scenari dello spopolamento in Sardegna*, Regione Autonoma Sardegna.
- Rinella A., Rinella F. (2019), "Dalle tessere marginali al mosaico progettuale in rete: le proposte di sviluppo locale dell'Associazione 'Borghi Autentici d'Italia'", in: Pollice F., Urso G., Epifani F. (a cura di), *Ripartire dal territorio. I limiti e le potenzialità di una pianificazione dal basso*, Atti del X incontro italo-francese di geografia sociale, Università del Salento, pp. 211-223. DOI: 10.1285/i26121581n2p211
- Rinella A., (2019), "The Italian outstanding dilemma between fossil stocks and renewable resources: two Apulian case studies", *CEJGSD*, 1 (2), pp. 53-64. URL: https://cejgsd.org/CEJGSD_Article_006.pdf
- Rose G., (2011), "Prefazione", in: Bignante, E. (2011). *Geografia e ricerca visuale*, pp. VII-X.
- Taylor J. P. (2001), "Authenticity and sincerity in tourism", *Annals of Tourism Research*, 28, pp. 7-26.
- Turco A., (2014), *Paesaggio, luogo, ambiente. La configuratività territoriale come bene comune*, Unicopli, Milano.
- Urso G. (2014), "Pianificazione strategica e soggettualità territoriale nell'esperienza italiana", *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 13 (7), pp. 165-181.
- altramministrazione.it
boscodeltempo.it
comunivirtuosi.org
istat.it
lentezza.org
www.comune.baradili.or.it
www.legacoop.coop
www.semiefermenti.it
www.sibater.it